

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova. Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Padov. Sabato 24 Febbraio 1877 INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. In terza » » » 40.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### Avviso

Col 1° marzo 1877 la Direzione del *Bacchiglione* viene assunta dall'egregio nostro amico, il prof. Antonio Bonaldi.

Per corrispondere e sempre più meritare le simpatie del pubblico, col 1° marzo il *Bacchiglione* aumenterà di nuovo e sensibilmente il suo formato: si comporrà in cinque colonne e muterà i caratteri della intestazione.

Il *Bacchiglione* ha assunto come corrispondente ordinario a Roma un chiaro publicista di quella città, che vivendo nel mondo politico informerà esattamente i nostri lettori di ogni importante avvenimento.

Il *Bacchiglione* si è assicurata la collaborazione, per la parte parlamentare, di parecchi deputati alla Camera.

Gli antichi amici di Padova e di tutto il Veneto continueranno la loro preziosa cooperazione, sia con speciali articoli che con apposite corrispondenze — avendo a cura principale gli *Interessi Veneti*, che saranno trattati in appositi articoli, dovuti ai migliori delle varie Provincie della Regione.

Anche per la parte letteraria, il *Bacchiglione* si è assicurato il concorso del chiarissimo Giuseppe Valerio Bianchetti, che ha già cominciato la pubblicazione del suo brillante *Viaggio*, e quello di una eletta di giovani concittadini che continueranno gli studi e le critiche cominciate dal *Signor Furfantare*, da *Franciscus*, ecc.

Sarà curata la miglior scelta e varietà dei romanzi, che si pubblicheranno di seguito, senza larghe lacune.

Le rubriche *notizie varie*, *un po' di tutto*, *arti belle* verranno trattate con interesse da appositi incaricati.

Il *Bacchiglione* mantiene gli stessi prezzi

### Appendice N. 3

## UN VIAGGIO

« Leggilo che meno  
 « Leggerlo a te che a me scriverlo costa: »

Aristo Sat. IV.

### Segue l'itinerario e comincia il viaggio.

Ma io non voglio ingannare chicchessia; ho promesso di viaggiare attorno alla mia camera e devo mantenere la parola. Dante condannò all'inferno un papa ed un frate per giunta per aver promesso lungo ed atteso corto, dovrò io risicare di correr la sorte di que' due chierenti? Mainò; comincio dunque il mio viaggio.

De Maistre esordì la sua narrazione presentando al lettore il letto color bianco e rosa, quel mobile muto testimonio di tanti sogni e di tante follie; quell'amico che ci accoglie stanchi e ci riposa, malati ci rinfancia, afflitti ci consola; quel mobile in cui l'uomo nasce e muore, ed in cui passa la metà e non la peggiore della vita. — Or bene, io non imiterò De Maistre per la sem-

d'abbonamento, epperò invita tutti coloro i quali credono alla necessità che nel Veneto viva qualche giornale progressista ben fatto, capace di difendere i nostri interessi e l'autorità della Regione, a stringersi intorno a lui, perchè tanti sacrifici e tante cure non riescano infruttuose.

### L'AMMINISTRAZIONE.

### Istruzione ed educazione

Il sig. Tito, che non importa di sapere se sia un prete, pubblica con questo titolo un secondo articolo nel *Giornale di Padova*, nel quale torna a sostenere la necessità della « fede cristiana » dell' « amore di Dio » delle « speranze nella Croce » e nell' « immortalità dell'anima ».

Questa volta l'organo del partito moderato padovano fa precedere l'articolo da un *cappello* in caratteri grossi, nel quale giustifica la pubblicazione delle « prediche morali » per lo spavento che incute « l'onda del materialismo che sta per rompere tutti gli argini e per travolgere tutto ».

Giacchè siamo di Quaresima discutiamo le prediche morali di monsignor Tito, o meglio, poichè discutere è impossibile coi credenti, constatiamo ed analizziamo le sue credenze spiritualistiche.

Se le avremo convinto di essere un buon cattolico, la discussione diverrà inutile — dacchè nè coi cattolici si ragiona, nè la civiltà dubita che il cattolicesimo non sia esaurito.

Prima però salutiamo « l'onda del materialismo che sta per rompere tutti gli argini e per travolgere tutto » onda scoperta non già dall'articolista Tito, ma dalla Direzione del *Giornale di Padova*, che l'ha ospitata nel benefico porto del suo *cappello*.

Questa scoperta dell'onda prorompente del materialismo, mostra che nella direzione del *Giornale di Padova* non si è alla giornata col progresso degli studi filosofici.

plice ragione che: *la plus belle femme ne peut donner que ce qu'elle a*, ed io, senza pur piccarmi d'essere una bella donna, non posso descrivere un letto, perchè non ne possiedo. Ho bensì qualche cosa di simile, un *quid* fra il letto ed il lettaccio, una branda infine, la quale dispiegata nella notte fa l'ufficio di letto, e ripiegata nel giorno, e, scoperta d'un panno rosso, acquista un'aria distinta di divano.

Dal marzo del 1859 io dormo nella branda; mi vi abituai a Genova nella caserma di San Benigno; avea allora sedici anni ed era volontario nel tredicesimo reggimento.

« Quelli eran giorni!

« E la vita mi parve una catena

« Di carezze, di fior, d'inni e di luce,

« Le cui anella si perdeano in cielo! »

Non pensava allora allo abisso che separa le monarchie dalle repubbliche, le fedi dalle miscredenze, non alle lotte aspre, aride ed esaurienti dei partiti, ma amava ed odiava semplicemente e l'amore o l'odio piucchè venire in me determinati dalla ragione, lo erano dal sentimento. Amava l'Italia, come l'Aretino amava Pieruccia; tutto in essa mi pareva bello, il passato, il presente, i poeti, i monumenti, il cielo, i secoli di grandezze, quelli d'ignavia, perfino il volto di Vittorio Emanuele? A Genova m'avean dato un Kepy, ed io l'avea creduto l'elmo di Scipio; mi avean

Finchè si tratta di frasi a *sensation*, buone ad empere la bocca, e a far paura ai bimbi, il *Giornale di Padova* è sempre pronto, ma quanto a conoscere gli elementi e la sintesi della corrente della civiltà modernissima, troppo ci corre.

L'onda del *materialismo*, per esempio, che spaventa tanto il *Giornale di Padova*, così da indurlo a predicare la fede, la Croce, e il sentimento cristiano, non ha toccato ancora alcuno dei porti italiani.

In Germania qualche po' di *materialismo* è veramente penetrato nella coscienza dei dotti successori dei filosofi del secolo passato: ma in Italia, quando si tolga Stefanoni e qualche scrittore di romanzi *realisti*, la scuola è tutt'altro che *materialista*.

Non parliamo di Giuseppe Mazzini, *deista* e *spiritualista* quanto e più di Tito, sebbene anti-cattolico ed anti-cristiano, ma solo perchè *spiritualista* destinato alla fossilizzazione — parliamo invece della grande scuola di Carlo Cattaneo, di Giuseppe Ferrari, di Alberto Mario, che apre la serie dei suoi fondatori moderni in Ugo Foscolo e la chiude per ora in Giosuè Carducci.

Questa scuola, o buon *Giornale di Padova*, è tutt'altro che *materialista*: questa scuola è tutt'altro che *miscredente*; questa scuola è tutt'altro che *scettica* — codeste parolone dei cattolici medioevali non la toccano; questa scuola *crede*, ma crede in ciò che è *provato*, *ama*, ma ama ciò che è *dimostrato* buono; ha per motto, il *provando e riprovando* del filosofo antico, e studia perfino — un po' più del sig. Tito, e con un po' di maggior serietà di quanto lo si possa in un giornale — l'*origine dell'uomo* — senza perciò che Carlo Darwin o Giovanni Canestrini divengano *materialisti*.

È la gran scuola del *positivismo*, o buon *Giornale di Padova*, che oggi domina nel mondo, nell'economia (ove fu adottata da molti amici del *Giornale di Padova*), nella letteratura, nella filosofia, nelle scienze — la gran scuola che *esperimenta*, *prova e riprova*, prima di credere — e quando ha provato *crede*, — epperò nega credenza all'efficacia del mito cristiano, ed alla sua verità.

fatto calzare le uose, ed io le avea tenute cornuti: la voce stridula del colonello Camminati avea comandato: avanti, *marche*, ed io avea marciato.

A Venzaglio il tedesco ebbe un'acconto, a San Martino il resto del tari... — E là tu cadevi, o fior dei prodi Camminati, cadevi selendo fra i primi l'erta fatale, cadevi incoraggiando colla parola e coll'esempio i tuoi soldati alla pugna. Ora le tue ossa giacciono confuse con quelle di mille e più, forse son sepolte accanto alle ossa di colui che t'uccise; ora di te resta solo una vaga memoria.

« *Vicere fortes ante Agamemnona*

« *Multi, sed omnes illacrimabiles*

« *Urgentur, ignotique longa*

« *Nocte, carent quia vate sano.* »

Ma lo straniero fu vinto, ci mostrò le reni ed io udii sciamare accanto a me: madre mia, mia ava, siete vendicate!

### Seconda tappa.

Volgeva l'anno 1848. A Cornuda i volontari guidati dal generale Ferrari avevano combattuto, strenuamente combattuto contro le schiere del Culo; miracoli di valore erano compiuti; il terreno, contrastato palmo a palmo, era seminato di morti, ma alla fine il numero avea soverchiato il valore, ed il manipolo italiano avea dovuto procurarsi uno

Usciamo dalle ambagi e dai luoghi comuni, reverendo Tito.

Non fateci delle frasi sui *buoni libri*, sulla *sana morale*, sulla *onestà educazione* — queste sono parole comuni e fini identici a tutte le religioni e a tutte le scuole.

Non divaghiamo neppure nella necessità della *fede* — perchè in qualche cosa crediamo tutti, noi nel *vero*, nel *bello*, e nel *buono*, voi nei fantasmi della rivelazione.

Scendiamo nel campo pratico o dotto Tito; e spieghiamoci.

Quali libri sono per voi buoni? Quelli di Cesare Cantù e di Niccolò Tommaseo?

Quella educazione è per voi ottima? Quella che persuade i cittadini ad ubbidire a santa madre chiesa?

Quale fede volete voi diffondere nel mondo? La fede nell'infallibilità pontificia e nel sillabo?

Badate, venerando Tito, noi non burliamo affatto, e molto meno scherniamo le vostre oneste convinzioni; — ma da buoni amici vi avvertiamo che se caso mai voi voleste propagare il sentimento religioso, la fede di Cristo, l'amore alla Croce, senza accettare l'Infallibilità del Pontefice, ed il Sillabo, voi, siete eretico; apostata, empio ad onta di tutto il vostro sentimento religioso.

E poichè voi invocate la fede cristiana, l'amore della Croce, il sentimento religioso, noi dobbiamo credere, venerando Tito, fino a prova contraria che voi accettiate anche il Sillabo.

Non vi è via di mezzo — o savio Tito; — o siete cattolico, e maledite alla patria come è oggi costituita, alla libertà, alla tolleranza, al progresso.

O siete un neo-guefuo, uno di coloro che conciliano la fede e la libertà di stampa — l'Infallibilità Pontificia ed i diritti dello Stato — e in tal caso non solo siete *eretico* di fronte alla Chiesa — ma siete *stolto* di fronte al *positivismo*, mentre volete conciliare l'inconciliabile.

Questo Tito! quando si parla di fede, di sentimento religioso, di amore alla croce, di anima, di vita eterna, di tutte cose che saranno vere, ma non furono ancora *provate*,

scampo irrompendo nelle fila nemiche e squarciandole. — Ciò che Bazaine non poté operare con un esercito, fu compiuto da 25 cavalleggeri Romani; essi si precipitarono sulle poste straniero, ne ruppero la serrata compagnia ed apersero al manipolo italiano una via di salvezza.

Com'è triste un campo di battaglia nella notte che segue alla pugna.

D'ogni parte s'ode

« . . . . . de morenti

« Il rantol commovente....,

« Del vincitore il ghigno amaro, scoppi

« Di risa strazianti e precì ed urla

« Ed inni selvaggi di vittoria al cielo

« Salir confusamente. »

Qua e là morti ignudi e vivi malconci, e fuochi che rischiarano scene di orrore e di desolazione. Tubalchain, che primo hai lavorato il ferro ed il rame, pensavi tu che si malo uso ne facessero gli uomini? Ambulanze che raccolgono i feriti, Thenardiens che spogliano i morti, compagnie trafelate che giungono, altre non meno stanche che partono, e la strige che confonde i suoi rauchi gridi ai gemiti ed ai pianti. Tale era, o poteva essere, il campo di Cornuda nella notte dell'otto maggio 1848.

(Continua)

G. V. BIANCHETTI.



non si può lagnarsi se le proprie elocuzioni stampate nei giornali liberali, sembrano almeno equivocate.

Scrivete, onesto Tito, le vostre prediche nell'Unità Cattolica o nell'Osservatore Veneto e nessuno troverà a ridirvi; — ma quando volete collaborare in un giornale che fino a ieri difese col suo partito i diritti dello Stato, la libertà della stampa, la bontà del costituzionalismo, la necessità della tolleranza religiosa — in tal caso, invece di scrivere articoli pieni di vento con qualche periodo annacquato di liberalismo cattolico, spiegatevi chiaro — e dite di qual fede, di qual sentimento religioso, di qual Croce, intendete parlare. Che se parlate di tutto ciò che appunto costituisce la fede cattolica, credete, reverendo Tito; è tempo perso;

«L'onda del positivismo, non può essere frenata e travolgerà tutto, la vostra fede, il vostro sentimento religioso, il vostro spiritualismo anemico, la vostra immortalità — travolgerà tutto, imperocchè essa è mossa da un influsso onnipotente — «la verità dimostrata, provata e riprovata.»

## Interessi Veneti

### LA PONTEBBA

La Commissione dei governi austro-ungarico ed italiano si è radunata a Venezia allo scopo precipuo di determinare il punto di congiunzione della linea della Pontebba al confine dei due stati.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* dice che la fissazione di tal punto venne determinata nella giusta metà del ponte del torrente Pontebba. Sono state precisate altresì tutte le modalità relative all'attuazione di tale congiunzione.

In quanto poi alla pubblicazione della Stazione internazionale, i delegati si sono limitati a scambiarsi alcune idee circa la convenienza o no di stabilire una Stazione unica, ovvero una su ciascuno dei due confini. Non vennero però ad alcuna conclusione, atteso che il delegato austriaco ritenne che il suo mandato si limitasse ad un semplice studio tecnico e che perciò la questione sollevata non fosse di sua competenza, ma dover essere subordinata alle deliberazioni dei rispettivi governi, a cui ora spetta il decidere.

## Corriere del Veneto

### Da Verona

20 febbraio.

(LD) Nell'ultima mia vi tenni parole sull'adunanza dell'Associazione Progressista, quest'oggi invece vi dirò alcunchè della Consociazione operaia.

Direte ch'io non faccio che riferirvi solo quanto si fa dalle nostre associazioni? È vero; ma che volete! è forse mia la colpa se la città in cui vivo altro presentemente non offre che meriti la vostra attenzione? Abbiate pazienza dunque ed accontentatevi di quel poco che posso offrirvi, che questa volta consiste in due deliberazioni, anzi dirò in due importantissimi ordini del giorno votati dall'assemblea dei rappresentanti le Società operaie consociate.

Col primo di questi ordini del giorno la Consociazione fa adesione alla Lega per l'abolizione della tassa del macinato e fa voti perchè questa tassa venga sostituita con altra più equa, acciocchè le finanze dello Stato non abbiano a soffrirne.

Il secondo invece non è che una ripetizione d'una deliberazione del 20 aprile 1876, provocata, questa volta, dal progetto ministeriale per la riforma della legge comunale e provinciale, e per quella parte appunto che riguarda il diritto di voto.

Gli operai della Consociazione non sono niente affatto contenti del Ministero, che pare non abbia nessunissima voglia di mantenere quanto promise a Stradella in fatto del diritto elettorale, e credo non abbiano torto giacchè se si nega il voto amministrativo, tanto più poi si rifiuterà loro il voto politico. Ma già io spero molto nella saggezza e ferma volontà della maggioranza parlamentare, e così pare confidino pure i rappresentanti della Consociazione.

Del resto se occorre il censo per aver diritto al voto, perchè allora ricorrere a tanti

mezzi indiretti per tassare, o per dir meglio, dissanguare questo povero operaio, per poi negargli il voto? Questa a me sembra una ingiustizia bella e buona.

Dal buon andamento dell'amministrazione comunale dipende, in gran parte, il benessere dell'operaio. Diffatti dalla ripartizione della tassa di dazio consumo, senza parlare delle altre, l'operaio può risentirne danni, e non lievi, non solo nei prezzi del vitto, ma anche nell'esercizio della propria professione ed è quindi giusto che egli pure mandi in seno alla consiglio comunale uomini che lo rappresentino e che tutelino i suoi interessi.

Se l'operaio fosse stato rappresentato in consiglio comunale credereste voi che i nostri messeri avrebbero, come hanno fatto per favorire pochi mercanti, esonerato dalla tassa di dazio consumo il riso, per aggravare maggiormente le altre materie alimentari, già di troppo tassate? Credereste voi che avrebbero permesso l'esouero dalla tassa del legname lavorato, per cacciarla sul greggio, e cacciare così fuori di città l'industria di mobili ed altre affini?... No, miei cari, se in Consiglio vi fossero stati degli uomini pratici e amanti sinceri del bene del loro paese non avrebbero di certo tollerate simili cose.

Del resto mi pare superfluo intrattenervi più a lungo su questo argomento, quando due sole parole bastano per dimostrare l'incoerenza del progetto ministeriale per la riforma della legge comunale e provinciale, col programma di Stradella che accettava intera la riforma elettorale proposta dall'onore Benedetto Cairoli. Dunque? o si prometteva col fermo proposito di non mantenere, o quel programma era una lustra.

Ripeto che io spero molto dalla maggioranza della Camera.

### Da Rovigo

19 febbraio 1877.

Sabato 17 corrente era giorno fissato per la discussione della ventisettesima querela contro il giornale *La Provincia di Rovigo*.

L'*Adriatico* giornale di Venezia oggi segna per errore gerente della *Provincia* chi è invece il querelante contro la stessa.

Per un cavillo qualunque l'avvocato officioso dell'imputato *Giornale* non volle accettare la difesa, e per ciò la discussione è stata rinviata dal Tribunale al 15 marzo.

Era presente all'udienza e me ne duole del rinvio inquantocchè m'aspettava che il querelante avesse fatto capire alla *Signora dalle 27 querele*, che egli non è un progressista birbo, com'essa lo chiamava nel suo articolo di fondo del 12 gennaio p. p.

Pare strano, la *Signora* ed alcuni giovanetti di Ficarolo sono da lungo tempo sulle furie contro il progressista birbo, perchè attribuiscono ad opera sua la surrogazione del Sindaco di Gaiba.

Per sapere di quanto veleno siano nutriti i nostri avversari, basta leggere i numeri 226 e 228 del 1876 ed 8, 13 e 17 del 1877 del *Giornale dalle 27 querele*.

E sapessero almeno che il progressista birbo se ne infischia molto bene delle loro inquietudini!

Anche il sig. cav. Gentili, Reggente la nostra Prefettura non è stato dimenticato, e si che invece la riparazione è giunta a Gaiba allora quando era Prefetto il sig. Berardi.

Immaginatevi che il Decreto Reale che nomina l'ottimo amministratore Z... a Sindaco di Gaiba porta la data del 26 agosto 1876, ed il sig. cav. Gentili assunse la Reggenza nel mese di settembre 1876.

Il cessato sindaco B... durante la sua amministrazione fece abbassare la sovrimposta, dicono i nostri avversari. — Niente di più falso perchè la sovrimposta crebbe in un solo anno di 10 centesimi, e nel secondo ed ultimo del regno suo i 10 centesimi si ridussero a 6.

Rieletto Consigliere il B... il paese gongolò dalla gioia. — Falsa anche questa, perchè chi si divertì di tanto trionfo clericale, furono i clericali, il Segretario Comunale suo cugino, ed altre poche persone.

Il nuovo Sindaco è incolto e quasi illetterato, si scrisse. Bravi! Non sanno come il fu scriveva con 4 g la parola egregio, e per affare scriveva *alfare*?...

Il nuovo Sindaco lo si vorrebbe per un fabbricatore di casse da morto, un fruttiven-

dolo, ecc. La sua nomina, si scrisse, indignò ed offese il senso morale di tutte le persone dabbene. Sono sfoghi da platea, perchè invece il nuovo eletto ha un'invidiabile maggioranza in Consiglio, ed è amato assai.

Possiede un discreto reddito, e paga una somma rilevante d'imposte, mentre il cessato non paga neppure un centesimo a Gaiba, nemmeno per tasse comunali, ed il suo problematico diritto elettorale si basa sopra ad un livello che riscuote.

Del resto, per la nomina del signor Z... a Sindaco di Gaiba, il paese deve essere riconoscente al cessato Prefetto Berardi, il quale — se bene sono informato — piuttosto di obbedire al Ministero di sinistra, si ritirò dall'impiego.

### Da Cittadella

20 febbraio.

Una domanda:

Che cosa è sembrato al *Giornale di Padova* del famoso discorso del conte Gino Cittadella a' suoi elettori? Che cosa ne pensa?

La domanda è un po' in ritardo, ma questo non è senza giustificazione. Anzi tutto v'hanno delle azioni, che non si prescrivono mai. Le offese al senso comune sfuggono ai termini perentori, restano sempre vive e si possono rivendicare quando che sia. D'altronde si pensava che il soggetto potesse essersi riservato per gli ultimi di carnevale, ma siamo in quarantina e l'inesplicabile silenzio continua sempre. Un po' di memento non farà male.

Da bravo, sig. *Giornale di Padova*, ci dica francamente il suo parere. Ha bruciato tanto incenso in onore del Nobile candidato all'epoca delle elezioni, che ora il suo mutismo suona peggio assai di una qualunque corbelleria.

Il prezioso opuscolo deve averlo ricevuto. Che diamine! nella copiosa distribuzione fatta, si sarà mai dimenticato il benevolo turrifario?

Forse lo fanno erubescere le sciocchezze sgocciolate dalla nobile penna, e le sanguinose ingiurie recate alla povera grammatica?

Ma via, non si sgomenti per così poco! Ci vuol coraggio. Egli è nelle circostanze che si conoscono i veri amici.

Via, sig. *Giornale di Padova*, soccorra l'amico. Non vede che sta per affogare?

Noi stiamo sulle sponde ad osservare e non trascureremo nuovi eccitamenti se questo non avrà il suo effetto.

Ci scrivono da Cavaso nel Circondario di Bassano, che il parroco di quel Comune si rifiutò di celebrare i funerali di un onesto operaio perchè poverissimo. Che sia vero?

Non rammentiamo che un caso simile sia mai avvenuto né in Italia, né fuori, lo sottoponiamo all'attenzione del Prefetto di Vicenza affinché veda di far in modo che non sia ripetuto in avvenire.

Venezia. — La questione dell'impresa della Fenice è terminata. Le masse strette dal bisogno, hanno dovuto accettare a saldo le dodicimila lire: hanno una perdita del 30 al 40 per 0/0.

Contro l'impresario Morini fu aperta la procedura penale per bancarotta. (*Tempo*)

Fu costituito il Circolo artistico, presidente il prof. Ferrari.

La Costituzionale fu convocata per continuare la discussione sul progetto di legge comunale e provinciale.

Verona. — L'accademia di agricoltura e commercio trattò fra altri argomenti quello della necessità di ridurre le tariffe per l'esportazione dei vini per il ricorso da presentarsi al Ministero.

Le proposte approvate dall'Accademia sono le seguenti:

1. Moderare la tassa di esportazione dei nostri vini in ragione di cent. 25 all'ettolitro tanto in botti che in bottiglie;

2. Di ammettere reciprocità di trattamento ai vini Francesi e dell'Austria Ungheria con una tariffa possibilmente non superiore a l. 5 per ettolitro;

3. Di ottenere una moderazione alle tariffe d'importazione ai nostri vini negli altri Stati.

Treviso. — Domenica 25 corrente avrà luogo in Mogliano un banchetto elettorale in onore del dep. Giacomelli.

È morto Cesare Carrara, uno dei Mille, trivigiano.

Rovigo. — I giurati hanno assolto il gerente della *Provincia di Rovigo* dall'imputazione di offese al Re.

## Cronaca Padovana

Trasloco. — Registriamo con vivo rammarico il trasloco del sig. Ispettore di P. S. cav. Mengozzi, il quale resse tre anni l'ufficio della P. S. con imparzialità ed indipendenza.

Fu traslocato a Genova ma noi vogliamo ancora sperare che il Ministero dell'interno vorrà ritornare sulla presa deliberazione.

Camera di Commercio. — Richiamiamo l'attenzione della nostra Camera di Commercio sulle deliberazioni prese dalla Accademia di Agricoltura e Commercio di Verona, le quali noi pubblichiamo nel *Corriere del Veneto*; ed esprimiamo in pari tempo il desiderio che anche nella nostra città qualche cosa di simile venga deliberato.

Monumento in Roma ad Erminia Fuà Fusinato. — Offerte della Scuola Scalcerle:

Ruza Teresita Lire 2, Tosato Vittoria 2, Tasca Clotilde 1, Romiati Maria 2, Massenz Antonietta 1, Ziliotto Maria 1, Saragocò Ginevra 2, Cella Maddalena 1, Pittarello Maria 1, Rana Angela 2, Giacomelli Erminia 1, Ippoliti Marianna 1, Tosoni Emilia 2, Del Bon Teresina 2, Zacchi Onesta cent. 50, Peggini Angela lire 1, De Condulmer Maria cent. 50, Laurenti Rita lire 1, Laurenti Angelina 1, Lunardi Alba 2, Bignozzi Gilda 1, Lolli Clotilde 1, Fano Emma 1, Lustig Gilda 1, Luzzatti Ada 1, Ponzetti Annita 1, Sunavio Maria 1, Pistori Teresina cent. 50, Quaglio Angelina lire 1, Vivaldi Clotilde 1, Paluani Giuseppina 1, Festari Elvira 1, Corletto Licinia 1.

Prof. cav. Balbi lire 2, prof. Salvagnini Francesco 2, prof. Bertini Pietro 2, prof. Caratti Augusto 2, prof. Sorgato dott. Cesare 2, prof. Lanzani dott. Francesco 2, prof. Padrin dott. Luigi 2, prof. Ronzoni dott. Cirillo 2.

Signora Laurenti Enrichetta lire 2, signora Armellini Maria 2, sig. Moschini Giulia 2, signora Caratti Romilda 2, sig. Ruza Uselli Enrichetta 2.

Università del Regno. — Ecco il numero degli studenti che nello scorso decennio frequentarono le Università italiane.

Napoli 36,800 — Torino 13,418 — Padova 12,214 — Pavia 7,903 — Bologna 5,534 — Pisa 5,385 — Genova 3,897 — Modena 3,387 — Palermo 2,750 — Parma 2,630 — Catania 1,830.

Siena, Cagliari, Messina e Sassari circa un migliaio cadauna.

Sulle farmacie. — I signori farmacisti mi ringrazino. È proprio per loro che pubblico alcune delle modificazioni testè pubblicate nella esecuzione della legge sulla sanità pubblica, approvata con regio decreto 6 settembre 1874, n. 2120 (serie II).

I lettori che non son farmacisti saltino a piè pari — non ci perderanno nulla.

«Nessuno potrà condurre una farmacia se non è munito del diploma d'idoneità e se non siavi autorizzato da speciale permesso del Prefetto della provincia dove la farmacia verrà condotta.»

«La istanza per lo stabilimento di una nuova farmacia o per l'esercizio di quelle rimaste vacanti dovrà essere diretta al Prefetto, il quale provvede, sentito il Consiglio provinciale di sanità, e rilascia l'atto di autorizzazione di cui è parola nell'art. 97 del presente regolamento.»

«L'autorizzazione all'esercizio della farmacia non potrà darsi in verun caso se non a titolo personale e vitalizio.»

«Il Prefetto udito l'avviso del Consiglio provinciale di sanità, ha facoltà di ordinare la chiusura di una farmacia, salvo ricorso al ministro dell'interno.»

Gelosie. — Il gran brutto male che è la gelosia! Anche l'altro, ieri per questa malattia — è il suo vero nome — avvenne una scena che avrebbe potuto esser seguita da tristissimi effetti.

Un tale — ci vietano ragioni facilmente apprezzabili di farne il nome — aveva sospetto che fra sua moglie ed un terzo qualunque corresse una tresca amorosa. Qualche ciarla di qualche malevolo — ce ne sono tanti — qualche indizio incerto, esasperavano ogni giorno l'animo del povero marito, che amava con vera passione la sua donna.



L'altro giorno egli si recò in casa sua — apre la porta, orrore! l'individuo sospetto era seduto vicino alla moglie e parlavano insieme.

Al marito girò la testa; si avventò sul supposto seduttore; lo prese pel bavero del vestito e cominciò con una mano resa ancor più poderosa dalla bile a somministrare al malcapitato tale una dose di cassotti che le sarebbe andata a finir male per lui se alcuni vicini attirati dalla schiamazzo non fossero accorsi e non avessero separato i due inferociti contendenti.

**Ubbriaco.** — Il vino ne fa sempre qualcuna delle sue. Assistemmo ieri in Via Gigantessa alla caduta di un popolano, a cui il vino avea tolto l'uso delle gambe, e che in mezzo alle urla altissime di un esercito di monellucci andò ruzzoccone nel mezzo della via.

Il povero diavolo si fece anche del male, poiché battuto dalla fronte su un sasso acuminato, riportò tale una percossa che il sangue ne spillò tosto.

Gli sia questa una lezione per esser più sobrio... almeno in quaresima.

**Prestito di Barletta.** — Nell'estrazione del prestito di barletta vinse il premio di lire centomila in oro la serie 4586 n. 21.

La serie rimborsata porta il num. 1330.

**Società di Mutuo Soccorso fra Camerieri, Cuochi e Caffettieri in Padova.** — È convocata l'assemblea generale per il giorno 25 corrente alle ore 11 1/2 ant. nel proprio ufficio per sentire il resoconto, e per l'elezione delle nuove cariche colle norme stabilite dall'art. XII dello Statuto Sociale.

**Teatro Concordi.** — Eccellente fu l'esecuzione del *Sullivan*. Il sig. Brunetti ebbe degli istanti felicissimi, e specialmente nella scena dell'ubbrachezza si addimòstrò artista coscienzioso e provelto. Il Mancinelli recitò colla sua solita valentia, e fu applaudito assai una sua trovata alla fine del II. atto. — La signorina Moriconi non ci parve del tutto a a suo posto.

Stassera quel capolavoro del Ferrari che è il *Suicidio*; la produzione è tanto favorevolmente nota al nostro pubblico, che non dubito di vedere una piena al Concordi.

**Diario di P. S.** — Venne intimata contravvenzione ad un albergatore, per non aver presentato la lista dei forestieri.

**Una al di.** — Alla Corte d'Assise.

— Nella divisione del bottino, tra voi e i vostri complici nella ruberia, avete tentato di defraudarli. —

Il furfante si alza con nobile indignazione e grida:

— Signor presidente, per chi mi piglia? —

## Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

### Febbraio

24-1864 — Farini dà la sua dimissione di Presidente del Consiglio.

## ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova del 20 febbraio contiene:

I. Tribunale civ. e correz. di Padova. Avviso d'incanto che si terrà il 6 marzo p. p. alle 10, di alcuni beni immobili siti nel comune di Montagnana e di proprietà di Fracucello Clemente ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Padova.

II. Comune di Padova. Annuncio d'asta che avrà luogo il 3 marzo p. p. alle 10 per la pigione di alcuni enti nel palazzo delle Debite.

III. Tribunale civ. e correz. di Padova. Dichiarazione del fallimento di Nicolini Federico, pizzicagnolo in Padova, Isola S. Giacomo N. 4533, e nomina a sindaci provvisori dei sig. Antonio Capovin e Francesco Andolfo.

IV. Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. Avviso di espropriazioni di alcuni immobili in S. Pietro Engu.

V. Presidenza della Rev. Arca del Santo. Avviso di concorso al posto di 1° tenore di concerto collo stipendio di annue lire 1200.

VI. Prefettura della Provincia di Padova. Avviso d'asta per la delibera dei lavori di costruzione di una scogliera con sasso trachitico euganeo delle cave di Lispidà a presidio del piede dell'argine sinistro d'Adige nella località Volta Zucca, in comune di Cavarzere, premessa la relazione della bassa sponda a mezzo di una buzzonata. L'asta avrà luogo mercoledì 7 marzo alle 10 a.

VII. Prefettura di Padova. Avviso d'asta per la delibera del lavoro di rivestimento con sasso trachitico euganeo della fronte dell'argine sinistro di Adige nella località Volta Passetto con linea superiore di Cavarzere, Comune di Cavarzere. L'asta avrà luogo il giorno di mercoledì 7 marzo alle 10 a.

## Recentissime

Quello che più ci rincresce nel disgustoso incidente Corte-Nicotera, provocato dalla troppa loquacità di quest'ultimo, si è che i giornali moderati — a torto od a ragione — lo dipingono in modo da farlo riuscire non meno dannoso al Ministero ed allo stesso partito che alla persona dell'onor. deputato di Salerno.

I severi commenti non sono ancora cessati e si può essere certi, che se non sorgerà qualche questione più importante, dureranno ancora per parecchi giorni, tanto più che la stampa officiosa provoca in certo modo gli avversari con articoli in difesa dell'onor. Nicotera accusando di malignatori e peggio tutti coloro che non rimasero indifferenti all'assoluta sconvenienza delle parole ministeriali.

Infra tanto, mentre nella sua ritrattazione l'onorevole Nicotera non nominò il Correnti, tutti sanno come costui dichiarasse in addietro che non sarebbe mai entrato in un Ministero dove vi fosse il Nicotera. Questa circostanza aggravò molto il significato delle parole dell'onor. ministro dell'interno ed alla Camera furono ritenute da molti come una risposta alla poco benevola dichiarazione dell'on. deputato di Milano.

Queste cose però — diciamo altamente — non sono affatto degne né della Camera, né di persone che la pretendono ad uomini di Stato.

Si dice che gli imbrogli della Lista Civile possano assorbire quel tanto che avrebbe potuto venir impiegato a diminuire la tassa sul macinato, ma noi non lo crediamo.

Non lo crediamo, imperocché sarebbe fare un troppo gran torto alla intelligenza dei più fedeli e più sagaci sostenitori della Monarchia.

In fine ed ora, i debiti conosciuti della Lista Civile sarebbero per 10 milioni colla Cassa di Risparmio di Milano, e per 12 col viceré d'Egitto.

La Cassa di Risparmio di Milano tira innanzi cogli interessi e non pare che faccia richiesta del capitale, ma il viceré d'Egitto naviga egli pure in brutte acque e vuole assolutamente esser pagato.

Chi pagherà?... *Nemo dat quod non habet.*

Giorni addietro si parlò vagamente di una imposta sui cereali che l'onor. Bertani avrebbe presentato in sostituzione a quella del macinato.

La notizia è vera e la proposta dell'onorevole Bertani consisterebbe nel far pagare una lira per ogni ettolitro di frumento e riso, e mezza lira per ogni ettolitro di grano turco, orzo, avena e segala. La riscossione di questa tassa sarebbe affidata agli attuali esattori delle imposte dirette e si risparmierebbe quindi la spesa di tutto il personale del macinato.

I Comuni avrebbero l'incarico del controllo e si lascerebbe loro una piccola parte della tassa come compenso.

Si calcola che questa imposta sui cereali possa fruttare gli 80 milioni che rende attualmente il macinato. Come poi ognuno vede, essa avrebbe il sommo vantaggio di far pagare a chi possiede veramente il mezzo di pagare.

Nella riunione tenuta l'altra sera dalla maggioranza erano presenti i ministri De Pretis, Nicotera, Coppino, Brin e Majorana-Calatabiano.

Il telegrafo ci rese conto solo dei discorsi di De Pretis e di Nicotera, ma parlarono altresì gli onorevoli Ripandelli, Canzi, Plutino e Mussi i quali tutti chiesero che l'imposta sul macinato — giacché non poteva venir tolta — fosse almeno ridotta.

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Si prosegue la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Maurigi, premesso che approva il progetto, espone i motivi di un emendamento proposto da lui, Cobocconi e Varè pel quale la nomina a ministro, ovvero segretario generale non farebbe decadere dalla qualità di deputato.

Melchiorre nota parecchi difetti della legge proposta, accenna le modificazioni che desidererebbe introdotte, ma sostiene che comunque essa risulti dalla discussione della Camera è necessario approvarla. Dello stesso avviso favorevole si dichiara indelicato che ne dimostra la stringente necessità. Si pronuncia similmente favorevole alla legge Corbetta, che però esaminate partitamente le disposizioni contenute nel progetto della commissione e in quello del Ministero, dice consentire colla commissione circa il numero di 40 impiegati da ammettersi nella Camera, consentire altresì con essa circa il divieto fatto di nominare i deputati ad impiego pubblico durante la sessione, ma dissentire da essa e accordarsi col Ministero nel sopprimere le speciali categorie di impiegati deputati e nel respingere la proposta di sopprimere lo stipendio ai deputati impiegati durante le sessioni.

Il Presidente del consiglio, riferendosi ad una citazione del preopinante, afferma non avere mai negato che il ministero debba essere il capo del partito della maggioranza, avere bensì detto che il governo non è un partito in questo senso che esso non deve governare nell'interesse di un partito ma nell'interesse di tutti e deve valersi dell'opera di tutti gli onesti che volentieri la offrono per contribuire al bene pubblico. Soggiunge che conferma i suoi fatti a tale principio.

Berti Domenico fa osservare non esservi che due sorta d'incompatibilità, quella per ragione di ufficio e quella d'affari. Ammette le seconde ma non crede ragionevole fare una legge pelle prime non avendo fin qui il paese mai nelle elezioni completato il numero degli impiegati che possono fare parte della Camera e daltronde non essendovi esempio di deputati impiegati che abbiano avuto danno in conseguenza del loro voto od abbiano con questo acquistato favori dal governo.

Cairò fa adesione pienissima al principio da cui la legge ebbe origine, principio massimamente politico che dovrebbe perciò appunto venire applicato in tutte le sue conseguenze, ma che secondo il suo avviso fu limitato tanto nelle proposte ministeriali, quanto in quelle della commissione. Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Il Senato discute il progetto sul conflitto di attribuzioni.

## Ultima ora

I giornali di Roma ci recano maggiori particolari dei dispaaci sulla riunione della maggioranza e sulle dichiarazioni fatte in essa dall'onor. presidente del Consiglio.

Oltre alle solite promesse (dobbiamo ormai chiamarle così) oltre alle solite promesse di riformare la tassa di ricchezza mobile e quella sul macinato, l'onor. Depretis promise che avrebbe presentato fra breve un progetto di legge sulla riforma del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, un altro sulla perquisizione fondiaria, un terzo sulla istituzione di un nuovo ministero — quello del Tesoro che provvederebbe alle esazioni, al distacco dei mandati ed ai pagamenti — finalmente un quarto sulla graduale estinzione del corso forzoso.

Queste riforme erano state vagamente annunciate negli scorsi giorni dai giornali, ma ora sono promesse in forma solenne ed ufficiale.

L'onor. De Pretis poi fece un caldo appello alla concordia delle diverse frazioni della maggioranza in vista principalmente degli avvenimenti che si vanno svolgendo in Europa ed ai quali l'Italia potrebbe esser chiamata a prender parte.

Non sappiamo se si tratti di un artificio parlamentare o se veramente la politica estera esiga la più grande abnegazione da parte di tutti i buoni cittadini.

È cosa che non tarderà molto ad esser chiarita.

Nella seduta di avanti ieri, la Camera ha approvato senza nessuna discussione un progetto di legge che può parere di pochissima importanza ma che non dobbiamo lasciar

passare inosservato come quello che racchiude un principio di moralità politica e che fa onore al ministero il quale lo ha presentato.

Con questo progetto di legge venne abrogato l'art. 2 dell'allegato M ai provvedimenti finanziari dell'11 agosto 1870, il quale accordava agli ispettori e ricevitori di registro e bollo, ed ai cancellieri giudiziari una retribuzione in ragione del 10 p. 0/0 sulle soprattasse e pene pecuniarie riscosse per contravvenzioni da essi stessi scoperte o denunziate.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni. — Bourke rispondendo a Rylands dice che la notizia del *Times* che Chefket paschi sia stato nominato comandante un corpo d'esercito è falsa. La discussione dell'interpellanza di Gladstone che fu aggiornata a domani, venne abbandonata.

LONDRA, 22. — Camera dei Lordi. — Beaconsfield annunziò che domanderà un aumento sul servizio consolare in Oriente in previsione degli avvenimenti.

NEWYORK, 22. — Il vapore tedesco *Francia* colò a fondo presso Casso Samblas. Oggi la borsa è chiusa.

COSTANTINOPOLI, 22. — Oggi fu tenuto un consiglio straordinario dei ministri presso il ministero della guerra. La seconda conferenza coi delegati Serbi, che ebbe luogo oggi presso Sarfet paschi durò tre ore. L'accordo è quasi stabilito. Sabato vi sarà un'altra conferenza. Si assicura che stante il ritardo dell'arrivo dei delegati Montenegrini non vi sarà la proroga formale dell'armistizio ma saranno dati gli ordini da ambe le parti di comune accordo per tenersi sulla difensiva.

VIENNA, 23. — Ieri la conferenza dei partiti costituzionali non prese alcuna decisione riguardo la questione della banca. Il Presidente del consiglio dei ministri confermò che la banca non vuole la nomina dei vice-governatori, ma aderirà a ciò che sarà convenuto fra i due governi. La prossima conferenza dei partiti costituzionali avrà luogo sabato. Il Club della sinistra approvò la mozione Herbert la quale dice che il partito costituzionale aderirà alla questione posta dal governo riguardo la organizzazione del consiglio generale della Banca, riservandosi la decisione su tutti gli altri punti compromessi.

BERLINO, 23. — Il *Reichstag* elesse Forckenbeck a presidente, Trautenberg ed il principe Hohenzollern vice-presidente.

VERSAILLES, 23. — Camera dei Deputati. — Il ministro della giustizia domandò l'autorizzazione di procedere contro Cassagnac per articoli del *Pays* attaccanti la repubblica. La domanda fu rinviata agli uffici. La proposta di iniziativa parlamentare tendente a ridurre a tre anni la durata del servizio militare, fu presa in considerazione malgrado l'opposizione del Presidente del Consiglio. La Camera si aggiornò a lunedì.

COSTANTINOPOLI, 23. — Una notificazione Russa avverte le navi che stanno ponendo torpedini fra Sukumkale ed il porto S. Nicolò, che gli stazionari Russi Poti Sukum guideranno le navi. L'ingresso di Balaklava è proibito senza un avviso preventivo.

PARIGI, 24. — La piena della Senna continua ed incomincia ad ispirare delle inquietudini.

WASHINGTON, 23. — La Commissione elettorale attribui il voto di Oregon a Hayes.

BUKAREST, 23. — I turchi saccheggiarono la isole Gouramei (?) Un distaccamento di guardie rumene ne catturò 13 e ne uccise 2.

LONDRA, 23. — Startheden proporrà lunedì una mozione per domandare che si adottino misure per impedire un conflitto europeo, per assicurare il mantenimento del trattato 1856 e per favorire il benessere delle razze soggette al sultano.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## D'AFFITTARSI

Pella prossima Pasqua 7 aprile un appartamento in primo piano, con tinello cucina e spazzacucina in pian terreno, liscia cantina sotterranea, legnaia e orto; sito ai Paolotti al civ. num. 2937 per le trattative rivolgersi dal sig. Giacomo Biasoli presso l'avv. Caffi — Via Forzà n. 1438.

## CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere

INGLESE

la quale bonifica il vino cattivo e conserva quello sano. — Un pacco per 300 litri con istruzioni L. 1 — per 600 litri L. 2.

Istruzione unita ai pacchi.

Rivolgersi alla distribuzione del Bacchiglione, via Zattere, N. 1231.



# NON PIU' TOSSE

(1418) **ESIGERE**  
sopra ogni pastiglia  
IL NOME  
del preparatore



**ESIGERE**  
sopra ogni pastiglia  
IL NOME  
del preparatore

Effetto sicuro nelle Tossi, Bronchiti, Catarrhi, Raffredori di petto e di testa, Asma, Mali di gola grip, ecc.  
Il pregio di queste **Pastiglie**, viene dimostrato dall'essere in grand'uso in molti paesi pel loro pronto e benefico effetto.

**PREZZO CENTI SIMI 60**  
alla Scatola con istruzione

Si vendono in **Vittorio** alla farmacia De-Stefani. — Deposito in **Padova** alle farmacie Cornelio — Pianeri Mauro e Comp. e nelle principali farmacie del Regno.

Per un numero non minore di 24 scatole si accorda uno sconto.

**BIANCHETTI PREMIATI**

## ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

Padova — Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo — Padova

I **Bianchetti** che si fabbricano in questa offelleria oltre di godere rinomanza nel Veneto ottennero una medaglia all'Esposizione del Circolo G. B. Vico di Napoli 1876.

Il fabbricatore perciò lusingato dalla ricompensa ottenuta, e dall'aumentato consumo dei suoi rinomati **Bianchetti**, onde facilitare l'acquisto a qualsiasi consumatore, rivenditore o privato, ha stabilita la vendita in cestelle di N. 100 **Bianchetti** che i signori committenti riceveranno franche d'imballaggio per sole lire cinque.

Vendita in negozio a lire 4 al 100

Inviare le domande accompagnate da Vaglia postale, o lettera raccomandata a **Brigenti Angelo — PADOVA.** (1402)

**BIANCHETTI PREMIATI**

cura del Dottor DELABARRE

**CEMENTO DI GUTTA-PERSEA:** per piombare i denti carati da so stacco, Suiola, ..... L. 2 25  
**LIGUERA OLESTREMO:** che arresta all'istante il dolore del dente il più vicino, Piacoso ..... 3 25  
**MISTURA MEGACATIVA:** che arresta la carie avanti al piombare i denti, Milano ..... 2 75  
Istruzione esplicativa s'invia franco. — **PADOVA:** Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — (Cesce, evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Saia, 10.

Vendita in Padova nella farmacia **SANI.** (125)

## NAVACCHIO PRESSO PISA



### BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

UNICA PREMIATA FABBRICA

**GAETANO GUELF**  
Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in Padova presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali offellieri delle altre città d'Italia. (1404)

## STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — **CARLO BELLONI DI GIOVANNI** — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

**DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMATE**  
per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

## BUREAU DE L'ETRANGER

Verità e segreto

**UNICO IN ITALIA**

Verità e segreto

Torino — 2, Piazza Paleocapa — Torino

Casa principale di Corrispondenza

**Agenzia delle Colonie**

Affari amministrativi a Roma.  
Procure giudiziali e amministrative.  
Ragguagli statistici commerciali.  
Importazione, esportazione.  
Privative industr., rappres., posa.  
Mutui, perizie stabili, affitti, ecc.  
Ivi, ogni occorrente per scrivere.

**Proposte in corso**

10m tonnellate Diaccio Alpino.  
Mobili roccò in oro, alto lusso.  
Prodotti dell'Italia insulare.  
Vini ed Olii, esteri e nazionali.  
Semi cellulari e Giapponesi.  
Nuovo trovato per cottura seta.  
Marmi e Marmelle di Carrara.

Scrivere franco al **Bureau** con rimessa anticipata di **L. 3** per risposta franca nel Unione Postale, e di **L. 1** per cartolina; in lingua straniera il doppio. **Reuel e Canton.** (1400)

## MILLE GRAZIE

al Professore di Matematica sig. **Rudolfo de Orlicé** in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127. Secondo le sue istruzioni del Lotto vinsi già nella seconda estrazione un

**TERNO**

che è stato giustamente un bellissimo regalo al mio giorno nomastico. Un tale successo forza ad un gratissimo riconoscimento e diretta pubblicazione. Secondo il desiderio si può avere subito questa Istruzione del gioco profitata da me, pagando soltanto un piccolo importo di spese. Alle dimande si dà risposta gratuita. Si rivolga fiduciosamente al Professore di Matematica **Rudolfo de Orlicé** in Berlino, Wilhelmstrasse, 127. **F. Orlandi.** Torino.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione-Corriere Veneto* Via Zattere, N1231.

## GOTTA

### E REUMATISMI

Il **metodo** del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di **J. Vincent**, farmacista della Scuola di Parigi, solo preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia **A. MANZONI** e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1409)

## AVVISO (1374)

Presso la Ditta **FRANCESCO ANASTASI** in Padova, via an Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio. Bodolesi, Piquet, Campagnes Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezze bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta **Daniele Veclker** di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune spei e di amaurosi ereditaria, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'agenzia **Longega.**

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE

**SCRIGNI E SCRIVANIE**

DI FERRO della prima fabbrica europea

**F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA**

imp. r. fornitore di Corte presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

## PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA

**ACHILLE ZANETTI**

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.